

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA G. ZANELLA

con Asilo Nido Integrato

VIA B. BIOLO, 41 CHIAMPO VI

PROGETTO EDUCATIVO (P.E.)

PREMESSA

Cos'è il Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è il documento che esprime l'identità della scuola, espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della scuola. Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n.31 del 2003. È predisposto dal soggetto gestore della scuola e espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi della attività di formazione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al progetto educativo si ispira il Piano dell'Offerta Formativa.

La scuola dell'Infanzia Paritaria G. Zanella è di orientamento cristiano e federata Fism. Che cosa significa?

SCUOLA dell'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni. Ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, il senso di cittadinanza, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012"(1)

SCUOLA PARITARIA

La scuola paritaria è una scuola non statale che soddisfa tutti requisiti per la parità (2) in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. La scuola paritaria svolge quindi un servizio pubblico, accogliendo chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo. La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di idoneo titolo per l'insegnamento.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

SCUOLA di ispirazione CRISTIANA

La scuola di ispirazione cristiana ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà secondo gli insegnamenti del Vangelo. In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana e la sua dignità. I cristiani promuovono un'immagine di persona desiderosa di relazioni, aperta al trascendente e contrassegnata dalla libertà.

ASILO NIDO INTEGRATO (Approvato dalla Regione Veneto, legge 32/90)
E' un servizio qualificato, di ispirazione cristiana che svolge una attività psico-pedagogica anche attraverso attività ludico-didattiche integrative con i bambini della Scuola dell'Infanzia. Il Nido Integrato mantiene la propria identità pur funzionando nel contesto della Scuola dell'Infanzia, si caratterizza come supporto educativo per la famiglia, soddisfa bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini e favorisce il futuro inserimento del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

SCUOLA federata FISM

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate. La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.

1 D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013
2 Legge 10 marzo 2000, n. 62 (in GU 21 marzo 2000, n. 67)

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola G. Zanella promuove la formazione integrale del bambino ispirandosi, fin dalle sue origini, ad una concezione cristiana della persona e della vita. S'impegna pertanto a garantire ai bambini che accoglie, un'educazione armoniosa della persona, in stretta collaborazione con la famiglia cui spetta il dovere primario dell'educazione dei figli.

La scuola si propone di rispettare, difendere e promuovere lo sviluppo della personalità in tutti i suoi aspetti, con particolare attenzione ai processi di maturazione dal punto di vista emotivo-affettivo, linguistico, corporeo, cognitivo.

E' sensibile alle innovazioni didattiche, le assimila e ne fa strumento di crescita qualitativa.

Ai fini di una continuità educativa, la scuola collabora con il Nido Integrato, servizio annesso alla scuola stessa, e con l'Istituto A. Faedo di Chiampo per favorire l'inserimento del bambino nei diversi ambienti educativi, nell'intento di accompagnare, orientare e sostenere il bambino in tutto il suo percorso di crescita fino al suo ingresso alla scuola Primaria.

In termini educativi specifici:

- Valorizza tutte le dimensioni della persona;
- Promuove l'identità personale e culturale di ciascuno;
- Personalizza il percorso educativo nel rispetto dei bisogni, ritmi e tempi di ciascun bambino;
- Adotta strategie e propone attività per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti i bambini e la relazione positiva con i coetanei e gli adulti.
- Privilegia l'esperienza;
- Promuove la dimensione religiosa valorizzandola nel quotidiano;
- Promuove colloqui individuali e incontri di sezione con i genitori e con gli organi collegiali di partecipazione scolastica.
- Promuove iniziative per favorire la continuità educativa orizzontale e verticale.

La scuola ha la consapevolezza di non poter esaurire tutte le funzioni educative e ricerca le possibili forme di collaborazione con le agenzie presenti nel territorio.

In particolare, la scuola dell'Infanzia G. Zanella per l'orientamento cattolico che la contraddistingue, ha da sempre assunto un ruolo di comunità educante e con il suo progetto di formazione cristiana collabora con gli Enti religiosi del territorio: i sacerdoti e le suore della parrocchia, i Frati Francescani della Pieve, le Suore Alcantarine della Pieve, le associazioni parrocchiali.

Inoltre è aperta alla collaborazione con il Comune, l'ITC A. Faedo, l'associazione del Quartiere.

CENTRALITÀ DEL BAMBINO

Con riferimento all'insegnamento cristiano, alla Convenzione sui diritti dell'Infanzia del 1989, alla legge regionale per il Nido integrato 32/90, agli Orientamenti del 1991, alle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012":

“ Il bambino è visto soggetto di diritti, protagonista attivo, comunicativo, con capacità e potenzialità che possono evolvere in modo armonico, in ragione all'impegno professionale degli adulti che lo circondano”.

Il bambino, per questa scuola, è un soggetto con un proprio vissuto di partenza che lo contraddistingue e che gli conferisce quelle caratteristiche individuali che lo rendono unico e diverso dagli altri. A scuola il bambino viene per stare bene, per ritrovare nel regolare distendersi dei ritmi della giornata, la base sicura che gli permetta di aprirsi a nuove esperienze, di interagire e inserirsi in un nuovo ambiente sociale. La scuola dell'infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, viene ad associarsi a emozioni e va a costruire la base della sua personalità.

“La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bene, al bello. La scuola è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie a i suoi protagonisti”. .” (Papa Francesco).

FINALITA'

Il Progetto Educativo esprime l'identità di questa scuola, ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali e nasce in risposta ai bisogni dei destinatari (adulti-educatori e bambini-educandi) al fine di un'educazione fondata sulla persona.

Fa riferimento alla Costituzione Italiana (art. 30 e 38), alla Dichiarazione dei diritti del bambino, alla Legge regionale per il Nido Integrato, agli Orientamenti per le scuole materne 1991, alle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2004-2006-2009 e a quelle più recenti del 2012 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione".

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- La maturazione dell'identità – “Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).
* La dimensione religiosa: intesa come ricerca del senso della vita del bambino, nell'apertura ai valori cristiani.

- Sviluppare l'autonomia - “l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere per sé e saper chiedere aiuto; esprimere con i diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando per proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

- Sviluppare la competenza “Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).
Parlando di competenze è facile riferirsi in modo riduttivo al solo “saper fare” qualcosa. Essere competenti invece riguarda soprattutto la riflessione sulle esperienze e la consapevolezza di ciò che si fa o ciò che si sta imparando. Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti al contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle sue conoscenze (il sapere) e delle sue abilità (il saper fare) ciò che serve per affrontare le diverse situazioni che gli si presenteranno dinanzi (il saper essere).

- Sviluppare il senso della Cittadinanza “Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).

Parlare di *cittadinanza* significa poter riunire in un termine complesso e profondo tutti i significati presentati in precedenza (identità, autonomia, relazione, fiducia, cura) in modo armonico e unitario.

E' ciò a cui bisogna tendere parlando di relazioni di gruppo, di classe, di scuola ma anche in modo più generale di socializzazione. Considerando le parole del Concilio Vaticano II possiamo dire che: "la famiglia, nella quale diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società".

"Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità." (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).

A livello metodologico:

"L'attenzione degli insegnanti è mirata a favorire la creazione di un clima interattivo che consenta di rispondere ai bisogni personali dei bambini, di socialità, rassicurazione, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentano di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri". (Girelli)

La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare ad essere». (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).

Il nostro obiettivo è quello di utilizzare nelle attività didattiche diversi linguaggi (verbale, corporeo, grafico-pittorico, musicale, ecc.) e di spaziare fra i diversi campi di esperienza in modo armonico e unitario.

I significati di base del nostro progetto educativo saranno proposti attraverso il gioco, la narrazione, la conversazione, il disegno, la musica, il movimento, attività specifiche correlate agli obiettivi di apprendimento e ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze, sempre accompagnati dalla riflessione su ciò che si fa, in modo che il fare sia consapevole.

Le domande di senso che accompagneranno le attività sono:

- Chi
- Cosa
- Come
- Quando
- Dove
- Perché.

La nostra proposta intende essere flessibile e quindi non rigidamente predeterminata.

L'insegnante ha lo scopo di pensare a un percorso educativo tenendo presente il reale gruppo di bambini con cui si trova a interagire, delle loro capacità pregresse, delle loro attitudini e delle loro potenzialità. Il percorso didattico è quindi soggetto a modifiche, rivisitazioni, a seconda delle risposte e dei contributi dei bambini, tenendo comunque fermi i significati e gli obiettivi di base.

In accordo con le Indicazioni Nazionali, abbiamo presente i traguardi educativi a cui tendere ma il punto di partenza e la strada da percorrere sono decisi durante il cammino da bambini e insegnanti insieme.

Aspetto religioso cristiano:

Essendo la nostra una scuola di orientamento cristiano cattolico, l'aspetto religioso è fortemente sentito nella programmazione didattica. Il sentimento religioso, la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. La sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente in modo spontaneo.

La dimensione religiosa, specialmente nella scuola cattolica, non è relegata all'“ora di religione” ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività.

“Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica (...) offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.” (Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione 2010)

L'IMPEGNO EDUCATIVO

La risorsa educativa più importante per la scuola cattolica è rappresentata dagli insegnanti che operano con impegno e competenze professionali rifacendosi costantemente ad una visione cristiana della persona e della vita.

L'insegnamento viene inteso come attività di valore morale e per questo risulta importante che lo stile educativo delle docenti risulti unitario e coerente ai principi ispiratori della scuola stessa.

Risultano importanti:

- costruttive relazioni con i bambini, con le famiglie e tra insegnanti, mediante il dialogo e l'ascolto reciproco;
- i colloqui individuali e la possibilità delle famiglie di richiederli, il rispetto reciproco, la condivisione dei problemi in una logica di continuità educativa;
- la collegialità dei docenti per il confronto e la costruzione condivisa di azioni educative e didattiche.

Impegna le insegnanti:

- A qualificare e approfondire continuamente la propria professionalità;
- Ad uno stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto;
- A costruire relazioni positive con i bambini, con le famiglie e tra insegnanti;
- A sentire la responsabilità e il dovere a fronte dei diritti dell'infanzia;
- Ad essere testimoni di valori umani e cristiani;
- La disponibilità al lavoro collegiale;
- Un'efficace organizzazione scolastica e didattica, predisposta, progettata, verificata.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario svolge il proprio lavoro in sintonia con il Progetto Educativo, collabora con i docenti ad instaurare rapporti positivi con i bambini.

Ad esso è richiesto:

- La condivisione dei principi ispiratori della scuola cattolica e della scuola stessa.
- La condivisione del progetto educativo
- Un costante impegno nell'aggiornamento.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia è la prima struttura sociale organizzata che i bambini incontrano per un periodo di tempo rilevante.

L'obiettivo della piena integrazione del bambino nel contesto scolastico rappresenta un impegno di lavoro quotidiano per i docenti e presuppone un rapporto di collaborazione con la famiglia che deve essere regolato da un reciproco riconoscimento di ruoli e confini e una chiara definizione di compiti tra docenti e genitori.

Premesso che la funzione educatrice spetta in primis alla famiglia, la scuola deve garantire una serie di azioni e di regole che vanno nella stessa direzione educativa. Le famiglie e la scuola collaborano alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini.

Si configura così una CORRESPONSABILITA' educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- CONOSCERE/CONDIVIDERE
 - Il P.E. Progetto educativo
 - Il P.O.F. L'Offerta Formativa
 - IL R.I. Regolamento scolastico
- PARTECIPARE/COLLABORARE
 - L'assemblea generale/Elezioni rappresentanti di classe e incontri di sezione.
 - Colloqui individuali
 - Incontri di partecipazione in collaborazione con il comitato genitori.

IL PROGETTO EDUCATIVO, oltre ad essere documento-guida per la scuola stessa, si propone anche come mezzo per far meglio conoscere l'identità della Scuola alle Comunità ecclesiale, Civile e Sociale.

Tale progetto educativo va condiviso e sostenuto in uno spirito di corresponsabilità che vede coinvolti: insegnanti, operatori della scuola, le famiglie, in un impegno comune finalizzato al rispetto del carattere specifico della scuola di ispirazione cristiana.

Data aggiornamento, febbraio 2016